

CONFINDUSTRIA-SRM - CHECK UP MEZZOGIORNO: Bene investimenti privati e turismo, il Mezzogiorno si muove.

Il 2017 si chiude con un moderato ma costante miglioramento dell'economia meridionale. Lo conferma il **Check Up Mezzogiorno di dicembre 2017**, il tradizionale studio elaborato da Confindustria e SRM, Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (centro studi del Gruppo Intesa Sanpaolo),

Dopo un 2016 che ha visto crescere le regioni del Sud in linea con la media nazionale, le anticipazioni relative al 2017 **confermano la tendenza alla crescita**, che dovrebbe proseguire anche nel 2018, con un incremento del PIL superiore all'1%. Gli indici di fiducia, non lontani dai massimi, confermano questa intonazione moderatamente positiva.

Questa tendenza è confermata **dall'Indice Sintetico dell'Economia Meridionale**, elaborato da Confindustria e SRM, che mostra tutti gli indicatori in crescita. **Il PIL del Mezzogiorno aumenta per il secondo anno di seguito (+1%,):** anche gli **investimenti** tornano a crescere, spinti da quelli privati, e soprattutto da quelli dell'**industria in senso stretto**, che nel solo ultimo anno fanno segnare un aumento del 40% rispetto all'anno precedente. Sebbene non ancora sufficiente per tornare ai valori del 2007, si tratta di un balzo in avanti davvero significativo.

La ripartenza si conferma soprattutto nelle mani delle imprese: il **numero di quelle attive**, nel terzo trimestre del 2017, è aumentato di circa 7mila unità (+0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2016, una tendenza ancor più significativa se confrontata con un contemporaneo calo nel resto del Paese (-0,1%). In particolare, prosegue, **l'aumento delle società di capitali** (+17 mila nel III trimestre 2017 sullo stesso periodo dello scorso anno), ad un ritmo quasi doppio rispetto al Centro-Nord, e al contempo torna ad **aumentare per la prima volta la quota di imprese con numero di addetti fra 10 e 49 (+0,2%)**, due chiari segnali di irrobustimento del tessuto produttivo.

Un tessuto che rafforza la sua **dinamicità**: aumenta il numero delle **start up innovative** (il 31,1% in più nel II trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), un dato migliore di quello registrato al Centro-Nord (+22,4%), con un trend positivo che riguarda tutte le regioni del Mezzogiorno. Positivi sono anche i dati relativi alle **imprese in rete** (ormai quasi 6.000, 1.000 in più nella seconda parte dell'anno), alle **imprese giovanili** (oltre 252.000 nel 2016, il 41,5% del totale nazionale) e a quelle **femminili** (oltre 3.000 in più nel solo II trimestre 2017).

Un robusto contributo ai segnali di vitalità del sistema produttivo del Sud viene anche **dall'export**: rispetto al III trimestre dell'anno precedente, le esportazioni delle imprese del Mezzogiorno crescono dell'8,6%, ad un ritmo superiore a quello del Centro-Nord (+7,2%). Ad eccezione dei mezzi di trasporto e degli apparecchi elettrici, crescono le esportazioni di tutti i settori merceologici, con particolare intensità nel caso dei prodotti della raffinazione (+42,9%), dei prodotti chimici (+21,6%) e di quelli farmaceutici (+9,4%).

Un significativo apporto ai positivi risultati del tessuto imprenditoriale meridionale viene dal **settore turistico**, a cui il Check up dedica uno specifico approfondimento. Il 2016 ha visto, infatti, crescere arrivi e presenze dei turisti nelle regioni meridionali (+4,3%, 1 punto e mezzo in più del Centro-Nord). Aumenta in particolare il cosiddetto "**export turistico**", ovvero le presenze (+7,8%), e la spesa (+24%) dei turisti stranieri. Alla base di questi risultati positivi ci sono le **imprese turistiche meridionali** che, pur rappresentando solamente il 25% del totale nazionale (il 20% delle imprese ricettive italiane), costituiscono un comparto dai fondamentali solidi, con oltre 70 mila occupati e due miliardi e mezzo di valore aggiunto, che vede migliorare, in maniera costante a partire dal 2012 la redditività mentre calano l'indebitamento e i conseguenti oneri finanziari. Un settore con un'offerta qualitativamente elevata (gli hotel del segmento 4 – 5 stelle sono quasi il doppio della media nazionale) e caratterizzato da nicchie importanti, come **l'industria termale**, che può vantare ¼ dei ricavi di tutta l'industria termale nazionale.

Il 2017 si conferma un anno moderatamente positivo sul fronte dell'**occupazione**: anche grazie al sostegno del Bonus occupazione, nel Mezzogiorno si sono registrati incrementi percentuali degli occupati superiori a quelli del Centro-Nord, con una crescita, in valore assoluto, di oltre 108 mila unità nel III trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, pur essendo abbondantemente tornati sopra la soglia dei 6 milioni, gli occupati meridionali sono ancora 230 mila in meno rispetto al picco precrisi.

La **qualità e l'efficacia del sistema formativo al Sud** rimane, però, uno dei fattori critici. E', infatti, ancora molto elevata la quota di giovani meridionali che non studiano e non lavorano (sono oltre 1 milione e 800 mila, quasi il 60% del totale nazionale) e ben 200 mila hanno un diploma di laurea, con un vero e proprio spreco di investimento formativo. Cosicché torna a ampliarsi il divario tra chi prende la residenza al Sud e chi la abbandona, con un saldo negativo di oltre 62 mila unità.

Diminuisce, seppur lentamente, l'**incidenza della povertà**, tranne che per la classe di età tra i 35 e 44 anni, fenomeno che segnala la crescente difficoltà di trovare lavoro per chi non è più giovanissimo ma è ancora lontano dall'età del pensionamento. La percentuale dei cittadini meridionali che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti della propria situazione economica è in crescita (+2%), ma resta pur sempre di 11 punti inferiore alla media nazionale.

La **situazione economica** delle regioni meridionali sembra, dunque, essersi assestata su condizioni di nuova normalità e di moderato miglioramento, che, tuttavia, non sono ancora in grado di scalfire in profondità il **disagio ancora presente in larga parte della società meridionale**, anche perché l'economia del Sud rimane frenata nel suo potenziale di crescita da diversi fattori:

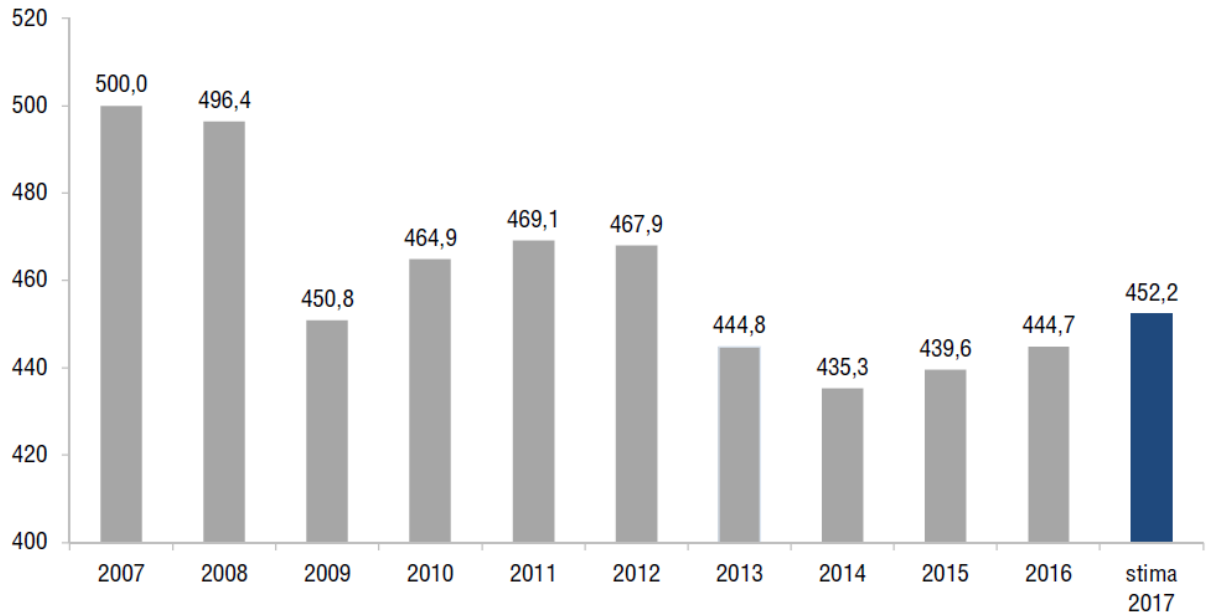
- 1) una **composizione del tessuto produttivo meridionale** post crisi caratterizzata da un numero elevato di imprese di piccola e piccolissima dimensione, che contribuiscono loro malgrado a tenere bassa la produttività;
- 2) un'**estrema diversificazione territoriale**, che lascia intravedere un Mezzogiorno a più velocità;
- 3) la **bassa competitività dei territori**, come mostrano i punteggi ottenuti dalle regioni meridionali nel calcolo di molti degli indicatori che compongono l'**Indice di Competitività regionale della Commissione Europea**.
- 4) Il **credito**: le condizioni creditizie al Sud sono in miglioramento, ma non per tutti, e l'offerta di credito, sebbene in allentamento, non riesce a seguire pienamente la domanda.
- 5) l'insufficiente contributo **della spesa pubblica per investimenti**, confermata dalle stime dei Conti Pubblici Territoriali per il 2016, che evidenziano una nuova contrazione della spesa in conto capitale della P.A. al netto delle partite finanziarie, che tocca un nuovo minimo degli ultimi 15 anni, passando da 15 a 13 miliardi, oltre 11 miliardi in meno del 2002. Pesa, in particolare, il dimezzamento della spesa delle risorse aggiuntive, a causa del lento avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali. Le recentissime stime CPT sull'andamento dei primi mesi del 2017 confermano purtroppo questa tendenza.

Il **Mezzogiorno prosegue dunque la sua risalita**: i risultati consolidati negli ultimi due anni e le previsioni per il prossimo sembrerebbero confermare che la ripartenza dell'economia meridionale ha agganciato in maniera stabile quella del resto del Paese, nonostante i numerosi fattori di freno. E i risultati per molti versi migliori, sia pure da diverse basi di partenza, di molte regioni meridionali, rispetto al resto del Paese confermano che esistono effettive potenzialità per la progressiva riduzione dei divari. Anche perché le condizioni per una ripresa più robusta, già nel 2018, ci sono tutte, grazie ai recenti provvedimenti per il Sud e all'avvio effettivo dei **Programmi 2014-20 da parte delle Regioni**, che stanno creando condizioni di effettivo vantaggio per gli investimenti nel Mezzogiorno.

La combinazione di condizioni favorevoli e dinamismo imprenditoriale può fare del 2018 un anno davvero chiave per le prospettive future dell'economia del Mezzogiorno.

Ci sono **tre ambiti di azione** capaci di influire, in un modo o nell'altro, su questo snodo chiave: il sostegno agli investimenti privati; la ripresa degli investimenti pubblici; un contesto stabilmente competitivo. Ed una sola politica in grado di favorire, contemporaneamente questi tre elementi chiave: la **politica di coesione, comunitaria e nazionale, ovvero la principale politica di investimento dell'Unione europea**. E il 2018 è l'anno decisivo per iniziare a vedere concreti effetti degli interventi della programmazione in corso e per porre le basi per una prospettiva per il post 2020 stabile e concreta.

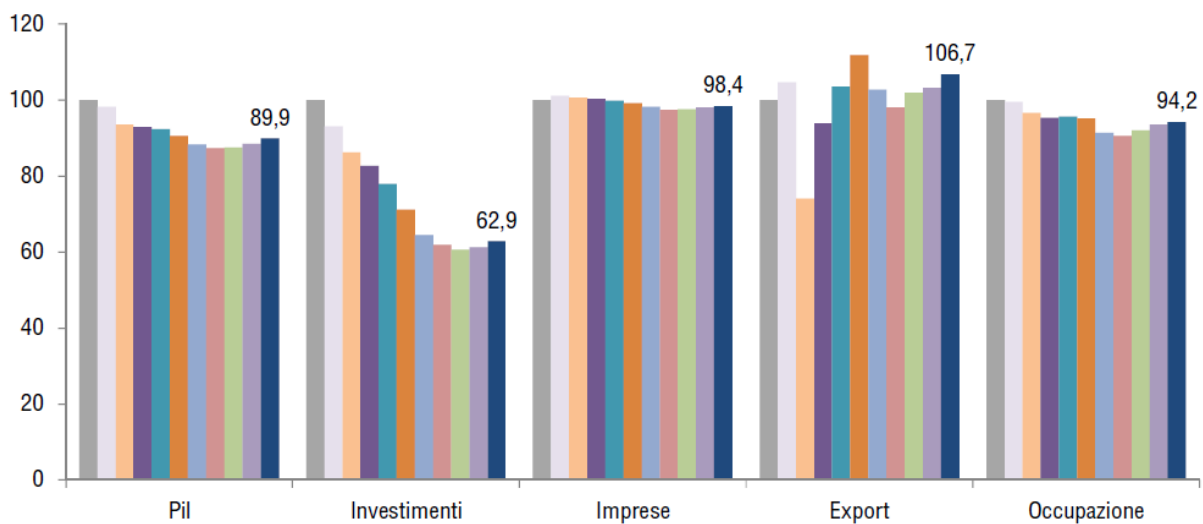
Indice sintetico* delle principali variabili economiche nel Mezzogiorno tra il 2007 ed il 2017



*E' un indice composito calcolato come somma dei valori indicizzati al 2007 di alcune importanti variabili macroeconomiche: PIL (valori concatenati, anno base 2010), Investimenti fissi lordi, Imprese attive, Export.

Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su fonti varie

Composizione dell'Indice sintetico*



*Valori stimati per gli investimenti

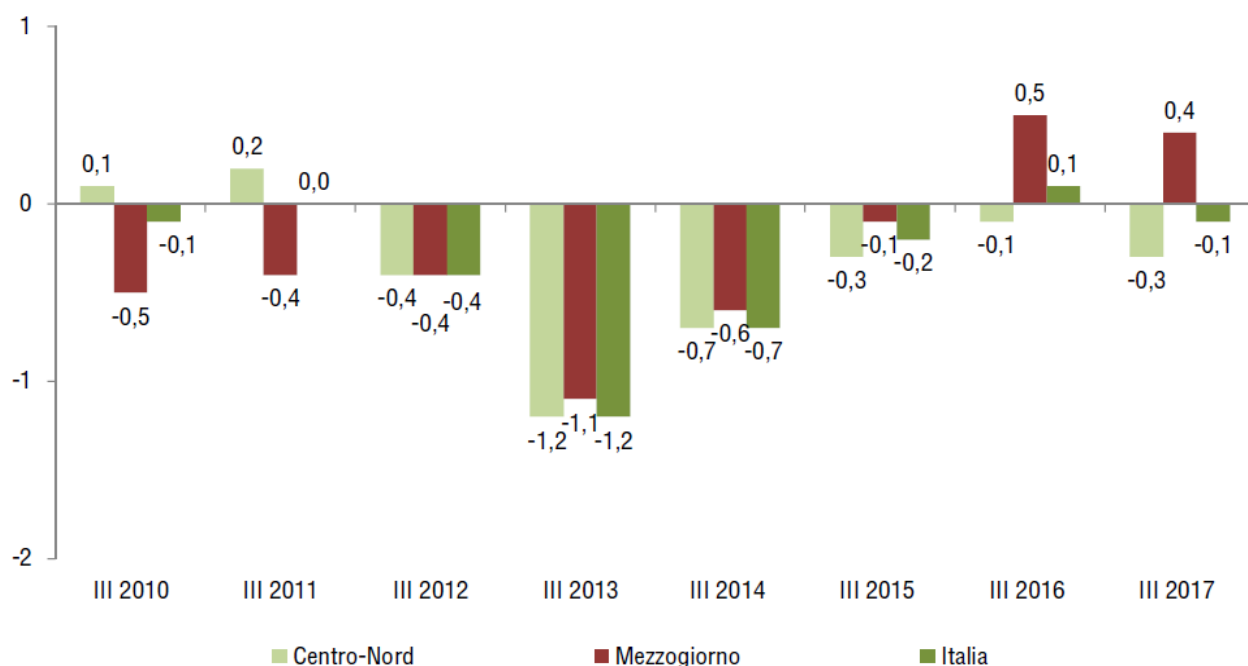
Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su fonti varie

Consensus sulle previsioni del PIL per il 2017 e il 2018 per macroarea (valori percentuali)

	2017	2018
Nord-Ovest	1,4	1,4
Nord-Est	1,5	1,5
Centro	1,4	1,2
Mezzogiorno	1,3	1,1
Italia	1,5	1,4

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

Tassi di crescita del numero di imprese* 2010-2017, confronto tra Mezzogiorno e Centro-Nord



* Imprese attive; tassi di crescita tendenziali (III trimestre su III trimestre dell'anno precedente)

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Movimprese

Investimenti fissi lordi per branca proprietaria nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord (2000-2016)

	Mezzogiorno			Centro-Nord		
	Valore al 2016 (milioni di € correnti)	Var. % sul 2015*	Var. % sul 2000*	Valore al 2016 (milioni di € correnti)	Var. % sul 2015*	Var. % sul 2000*
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.202	-10,7	-40,9	7.107	-2,15	-4,8
Industria in senso stretto	11.967	40,0	-37,6	60.271	3,90	6,7
Costruzioni	1.737	17,2	-47,1	4.719	2,56	-43,5
Servizi	46.928	8,6	-5,7	149.214	10,04	5,1
Totale	62.835	13,2	-17,4	221.311	7,73	3,2

* Variazione calcolata su valori concatenati (anno di riferimento 2010).

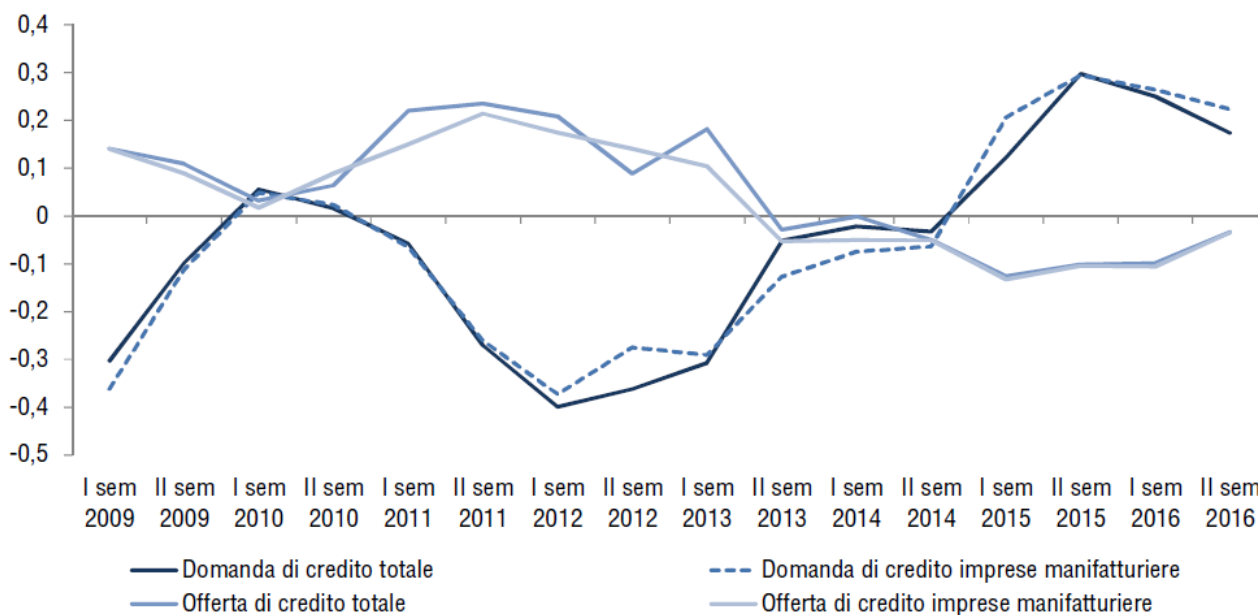
Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Svimez

Imprese attive e società di capitali nelle regioni meridionali, III trimestre 2016 e 2017 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	Imprese attive			Società di capitali		
	III trim 2016	III trim 2017	Variazione %	III trim 2016	III trim 2017	Variazione %
Abruzzo	127.303	126.817	-0,4	23.014	24.167	5,0
Basilicata	52.666	53.028	0,7	7.144	7.714	8,0
Calabria	157.814	159.190	0,9	21.028	22.574	7,4
Campania	477.391	483.358	1,2	100.685	106.905	6,2
Molise	31.127	31.056	-0,2	4.562	4.824	5,7
Puglia	330.637	328.830	-0,5	52.787	55.462	5,1
Sardegna	143.107	143.239	0,1	21.394	22.397	4,7
Sicilia	366.801	367.736	0,3	55.147	58.316	5,7
Centro-Nord	3.473.022	3.463.875	- 0,3	792.912	817.107	3,1
Mezzogiorno	1.686.846	1.693.254	0,4	285.761	302.359	5,8
Italia	5.159.868	5.157.129	- 0,1	1.078.673	1.119.466	3,8

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Movimprese

Domanda e offerta di credito delle imprese nel Mezzogiorno - I. di diffusione* (I sem. '09 - II sem. '16)



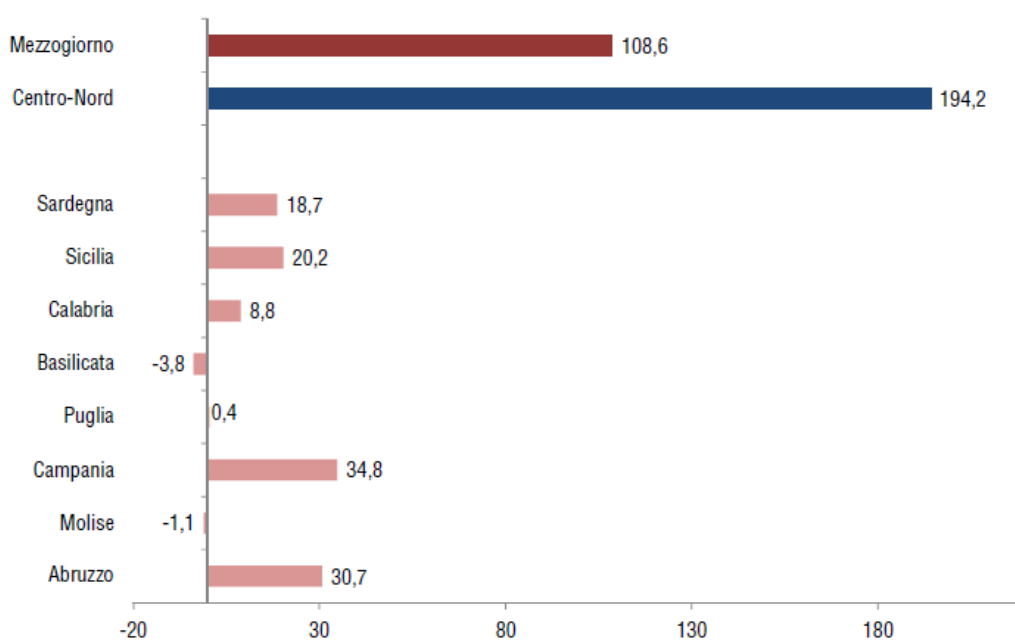
* Indici di diffusione a: espansione (+); contrazione (-) della domanda di credito;

* Indici di diffusione b: irrigidimento (+); allentamento (-) delle condizioni praticate per l'offerta di credito

^a Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nell'area geografica. Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. ^b Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nell'area geografica. Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

Fonte: elaborazione SRM e Confindustria su dati Banca d'Italia, Economie regionali

Differenza del numero di occupati tra il III trim. 2016 ed il III trim. 2017 (valori assoluti, in migliaia)



Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su dati ISTAT

Incentivo occupazione Sud: istanze accolte e confermate per categoria di regione e genere ad agosto 2017

Regioni	A tempo indeterminato	Apprendistato Professionalizzante	Trasformazione a tempo indeterminato di un contratto a tempo determinato	Totale
Abruzzo	1.496	119	924	2.539
Basilicata	1.904	265	698	2.867
Calabria	4.359	464	1.309	6.132
Campania	21.041	1.336	5.681	28.058
Molise	400	35	225	660
Puglia	12.328	1.137	4.598	18.063
Sardegna	3.137	166	1.387	4.690
Sicilia	14.295	911	4.436	19.642
Mezzogiorno	58.960	4.433	19.258	82.651

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati INPS, Osservatorio sul precariato

Le esportazioni nelle province meridionali (dati III trimestre 2016 – III trimestre 2017). Valori in milioni di euro e in percentuale

Territorio	III trim 2016	III trim 2017	Var % 2016-2017	Territorio	III trim 2016	III trim 2017	Var % 2016-2017
Abruzzo	6.130,6	6.271,9	2,3	Catanzaro	60,7	60,8	0,2
L'Aquila	398,4	431,5	8,3	Reggio Calabria	128,0	161,1	25,9
Teramo	941,1	1.005,7	6,9	Crotone	22,9	18,3	-20,1
Pescara	406,7	413,9	1,8	Vibo Valentia	27,9	26,6	-4,7
Chieti	4.384,4	4.420,8	0,8	Sicilia	5.143,1	6.822,7	32,7
Molise	430,3	299,4	-30,4	Trapani	198,0	189,2	-4,4
Campobasso	371,5	242,1	-34,8	Palermo	205,5	204,2	-0,6
Isernia	58,8	57,3	-2,5	Messina	605,9	806,6	33,1
Campania	7.481,4	7.636,1	2,1	Agrigento	95,0	109,5	15,2
Caserta	857,3	841,2	-1,9	Caltanissetta	42,3	43,3	2,5
Benevento	129,4	131,1	1,4	Enna	6,7	8,7	30,0
Napoli	3.973,5	4.106,6	3,3	Catania	804,7	971,6	20,7
Avellino	770,7	795,8	3,3	Ragusa	252,8	247,3	-2,2
Salerno	1.750,6	1.761,4	0,6	Siracusa	2.932,2	4.242,3	44,7
Puglia	5.824,3	6.137,3	5,4	Sardegna	2.929,2	3.981,5	35,9
Foggia	572,6	550,2	-3,9	Sassari	97,2	107,5	10,5
Bari	2.818,7	3.086,7	9,5	Nuoro	44,7	42,2	-5,7
Taranto	984,9	995,0	1,0	Cagliari	2.629,9	3.594,2	36,7
Brindisi	692,6	733,7	5,9	Oristano	41,2	40,0	-3,0
Lecce	372,4	361,3	-3,0	Olbia-Tempio	30,1	37,1	23,3
BAT	383,2	410,4	7,1	Ogliastra	0,4	62,6	17510,7
Basilicata	3.350,0	2.801,9	-16,4	Medio Campidano	0,1	0,2	57,0
Potenza	3.118,2	2.553,8	-18,1	Carbonia-Iglesias	85,4	97,7	14,4
Matera	231,8	248,1	7,0	Mezzogiorno	31.588,0	34.288,0	8,5
Calabria	299,2	337,2	12,7	Italia	308.328,5	330.736,0	7,3
Cosenza	59,6	70,4	18,1				

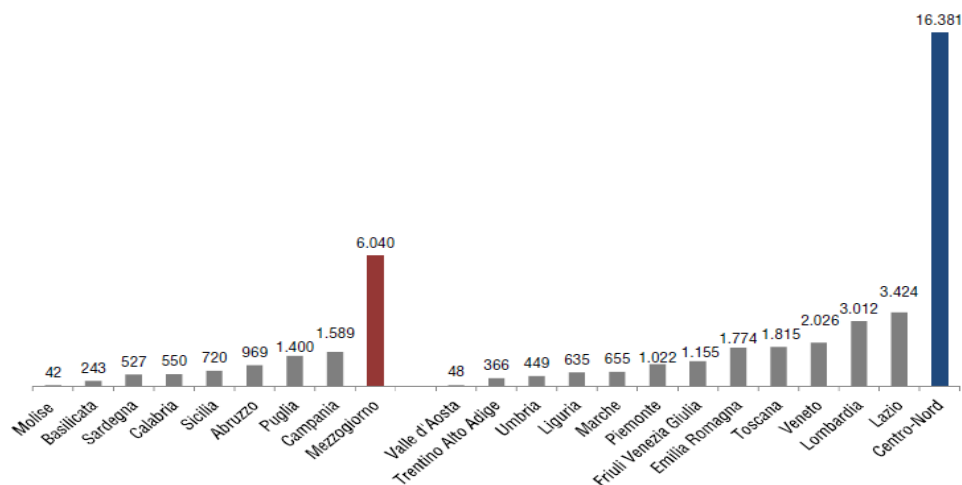
Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su dati Coeweb

Esportazioni manifatturiere del Mezzogiorno per settore: III trimestre 2017 (valori cumulati in miliardi di euro e variazione percentuale)

Settore	III trim.	Variazione %	III trim.	Variazione %
	2017	su III 2016	2017	su III 2016
	Mezzogiorno		Centro-Nord	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3,7	0,8	24,7	7,1
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	1,8	2,7	38,2	3,8
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	6,2	6,4	2,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	7,4	42,9	9,9	38,8
Sostanze e prodotti chimici	1,8	21,6	22,5	10,3
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2,0	9,4	17,8	13,2
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,4	2,5	19,9	3,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,9	1,3	35,0	8,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,9	8,4	10,3	4,9
Apparecchi elettrici	0,8	-10,0	17,0	4,9
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1,9	3,6	58,9	6,2
Mezzi di trasporto	7,8	-4,2	37,7	5,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	0,8	2,1	19,1	5,9
Totale Manifatturiero	32,4	8,6	317,4	7,2

Fonte: Elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

Distribuzione regionale delle imprese che hanno aderito ad un contratto di rete (dicembre 2017)



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Retimpresa e Infocamere

Start-up innovative* nelle regioni meridionali, valori assoluti e composizione % (II trimestre 2017 vs II trimestre 2016)

	Start-up innovative (II trim 2017)	Start-up innovative (II trim 2016)	Incidenza (%) sul totale in Italia	Var.% II trim 2017 su II trim 2016
Abruzzo	177	139	2,4	27,3
Molise	27	21	0,4	28,6
Campania	547	370	7,4	47,8
Puglia	290	222	3,9	30,6
Basilicata	56	46	0,8	21,7
Calabria	173	136	2,3	27,2
Sicilia	368	276	5,0	33,3
Sardegna	152	155	2,1	-1,9
Mezzogiorno	1.790	1.365	24,2	31,1
Centro-Nord	5.604	4.578	75,8	22,4
Italia	7.394	5.943	100	24,4

*Le start-up innovative sono società di capitali di diritto italiano, costituite anche in forma di cooperative, o società europee, che hanno sede in Italia e rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Le start-up innovative sono disciplinate dalla legge n. 221/2012

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Registroimprese.it

Arrivi e presenze turistiche nelle regioni meridionali (anni 2014-2016; valori assoluti e var. %)

	Arrivi* (numero clienti)				Presenze* (notti)			
	2014	2015	2016	Var. % 15/16	2014	2015	2016	Var. % 15/16
Abruzzo	1.411.435	1.522.087	1.526.452	0,3	6.282.674	6.177.230	6.119.103	-0,9
Molise	147.109	149.202	136.948	-8,2	419.597	492.018	460.007	-6,5
Campania	4.632.876	5.258.079	5.492.496	4,5	18.060.075	18.855.907	19.872.576	5,4
Puglia	3.271.410	3.434.839	3.731.182	8,6	13.274.254	13.526.151	14.436.278	6,7
Basilicata	579.111	673.774	717.280	6,5	2.100.083	2.302.678	2.345.626	1,9
Calabria	1.402.373	1.482.028	1.603.012	8,2	7.762.931	8.151.234	8.512.415	4,4
Sicilia	4.621.370	4.528.859	4.408.499	-2,7	14.866.938	14.510.708	13.698.160	-5,6
Sardegna	2.391.408	2.609.692	2.879.495	10,3	11.362.839	12.392.827	13.485.744	8,8
Nord-Est	23.587.108	25.795.104	25.937.297	0,6	63.815.398	69.105.393	69.725.999	0,9
Nord-Ovest	37.171.790	39.446.662	41.531.950	5,3	148.653.399	153.245.089	159.783.873	4,3
Centro	27.336.362	28.491.811	28.979.632	1,7	91.172.618	94.114.835	94.522.332	0,4
Centro-Nord	88.095.260	93.733.577	96.448.879	2,9	303.641.415	316.465.317	324.032.204	2,4
Mezzogiorno	18.457.092	19.658.560	20.495.364	4,3	74.129.391	76.408.753	78.929.909	3,3
Italia	106.552.352	113.392.137	116.944.243	3,1	377.770.806	392.874.070	402.962.113	2,6

*Numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (inclusi esercizi alberghieri ed esercizi complementari)

**Numero delle notti trascorse

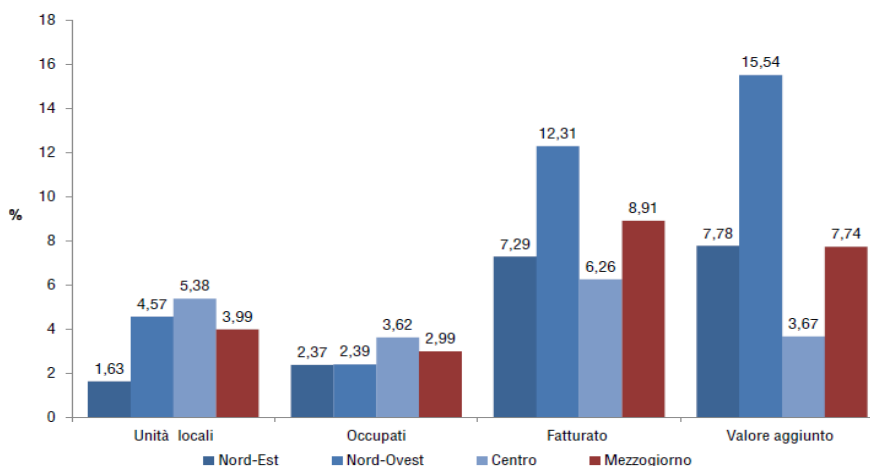
Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

Spesa dei viaggiatori stranieri nelle regioni del Mezzogiorno (anni 2016-2017, valori in mln. di euro e var. %)

	2016		2016 gen-ago		2017 gen-ago		Var. % Totale 2017 su 2016
	Totale	di cui: vacanze	Totale	di cui: vacanze	Totale	di cui: vacanze	
Abruzzo	207	92	154	66	126	70	-18,2
Molise	16	4	8	2	11	6	37,5
Campania	1.834	1.447	1.306	1.031	1.543	1.325	18,1
Puglia	557	370	396	266	419	272	5,8
Basilicata	41	26	26	15	22	10	-15,4
Calabria	177	87	139	73	140	64	0,7
Sicilia	1.398	1.134	1.026	852	1.341	1.094	30,7
Sardegna	621	487	496	394	804	613	62,1
Centro-Nord	30.831	20.351	21.663	14.800	22.342	14.939	3,1
Mezzogiorno	4.850	3.647	3.551	2.699	4.405	3.452	24,0
Non ripartibili	678	588	524	453	519	453	-1,0
Italia	36.359	24.586	25.738	17.951	27.267	18.844	5,9

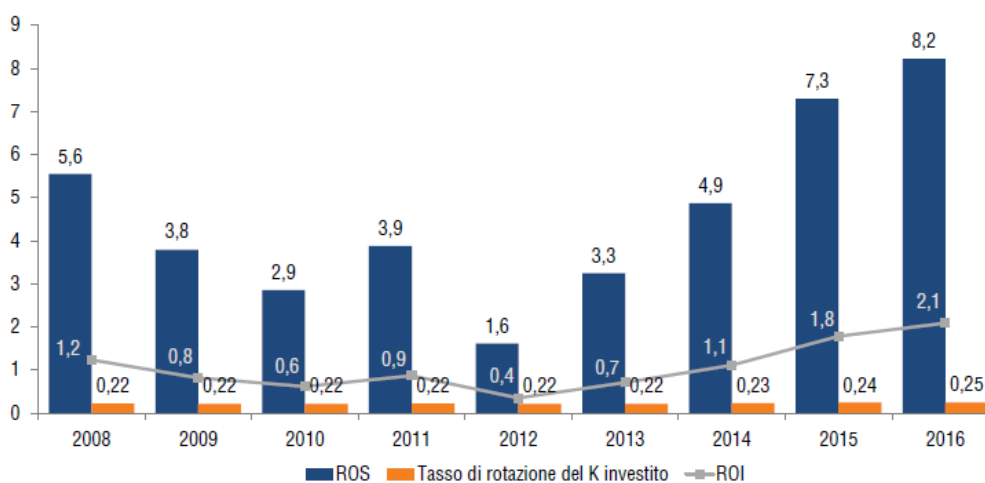
Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Banca d'Italia

Variazione % 2014-2015 dei principali indicatori strutturali delle imprese turistiche



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

Indici di redditività delle imprese alberghiere del Mezzogiorno (anni 2008-2016)



Fonte: elaborazione Confindustria Alberghi su dati AIDA

Ricavi totali e valore aggiunto degli stabilimenti termali per regione (valori %, anno 2016)

Regioni	Ricavi totali	Valore aggiunto
	Composizione %	
Nord-Ovest	9,1	8,9
Piemonte	0,8	0,7
Valle d'Aosta	0,9	0,8
Lombardia	7,2	6,9
Liguria	0,3	0,4
Nord-Est	50,5	49,1
Trentino Alto Adige	1,0	0,3
Veneto	34,7	34,8
Friuli Venezia Giulia	0,2	0,0
Emilia Romagna	14,6	13,9
Centro	16,4	15,4
Toscana	11,1	10,8
Umbria	0,5	0,5
Marche	0,9	0,7
Lazio	3,9	3,3
Mezzogiorno	24,0	26,7
Abruzzo	1,4	1,4
Campania	16,0	17,5
Puglia	1,7	2,1
Basilicata	0,2	0,2
Calabria	1,5	1,8
Sicilia	2,0	1,4
Sardegna	1,3	2,4
Totale Italia	100,0	100,0

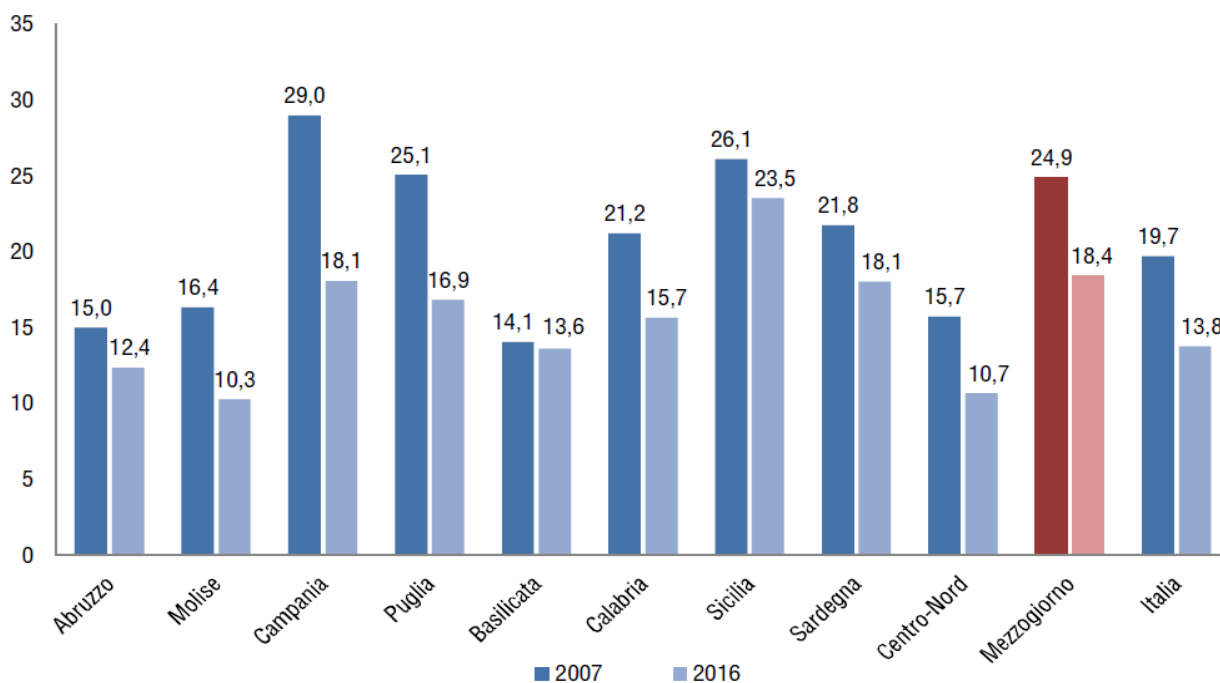
Fonte: elaborazione Federterme su dati bilanci aziendali

Regional Innovation Scoreboard, 2017

	Regione	Italia= 100	UE 28= 100
1	Friuli Venezia Giulia	119,2	87,8
2	Emilia Romagna	108,4	79,9
3	Piemonte	108,2	79,8
4	Lombardia	107,6	79,6
5	Veneto	107,7	79,4
6	Provincia Autonoma di Trento	106,3	78,4
7	Toscana	102,4	75,5
8	Umbria	100,8	74,3
9	Lazio	99,8	73,6
10	Liguria	94,4	69,6
11	Provincia Autonoma di Bolzano	94,2	69,4
12	Marche	94,1	69,4
13	Abruzzo	87,5	64,5
14	Molise	82,8	61
15	Valle d'Aosta	80	59
16	Puglia	79,4	58,5
17	Basilicata	78,6	57,9
18	Campania	78,4	57,8
19	Calabria	78,4	57,8
20	Sardegna	71	52,4
21	Sicilia	69,7	51,3

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Commissione Europea (Regional Innovation Scoreboard, 2017)

Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (età 18-24, valori %)



Fonte: Elaborazioni Confindustria e SRM su dati Istat

Incidenza del tasso di povertà relativa familiare per età della persona di riferimento e ripartizione geografica (valori %, anni 2014-2016)

Classe di età	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
18-34	8,4	8,3	10,7	14,7	6,8	n.d.	24,8	23,3	23,2	14,3	12,8	14,6
35-44	7,7	8,2	9,3	8,4	12,5	12,3	22,4	22,4	24,4	12,4	13,5	14,6
45-54	4,7	6,4	6,6	6,0	6,8	9,9	20,7	23,1	21,1	10,2	11,9	11,6
55-64	3,2	4,6	3,6	4,4	5,5	6,9	17,6	18,4	19,2	8,0	9,0	9,4
65 e più	3,3	3,1	3,3	4,1	3,0	4,2	21,5	18,2	16,5	9,3	8,0	7,9
Totale	4,9	5,4	5,7	6,3	6,5	7,8	21,1	20,4	19,7	10,3	10,4	10,6

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati ISTAT

Credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno: utilizzo al 1° luglio 2017

CIM 16	Numero	Importo	Importo medio	Incidenza % numero	Incidenza % importo
Comunicazioni accolte	4.951	211.149.966	42.648		
di cui con importo >150mila euro	338	118.512.776	350.630	6,8%	56,1%
CIM 16 SOSTITUITE					
Comunicazioni accolte	-487	-38.966.804	80.014		
di cui con importo >150mila euro	-69	-22.575.556	327.182	14,2%	57,9%
CIM 17					
Comunicazioni accolte	4.771	871.642.939	182.696		
di cui con importo >150mila euro	1.126	725.723.661	644.515	23,6%	83,3%
Totale					
Comunicazioni accolte	9.235*	1.043.826.101	113.029		
di cui con importo >150mila euro	1.395	821.660.881	589.004	15,1%	78,7%

* di cui 8.241 è il numero dei soggetti presenti nei quadri C per i quali è richiesta la certificazione antimafia

Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Agenzia delle Entrate